

MalpensaNews

Il 2026 del Maga tra arte viva e maestri del Novecento: il programma delle mostre

Erika La Rosa · Tuesday, January 13th, 2026

Performance, partecipazione e grandi nomi dell'arte italiana: il **2026 del Museo Maga di Gallarate** si preannuncia come un anno di forte apertura al pubblico, tra nuove pratiche artistiche e importanti mostre dedicate al Novecento.

In apertura di anno, il museo ospita ancora **fino al 12 aprile** la grande mostra **“Kandinsky e l’Italia”**, un progetto espositivo di ampio respiro realizzato in collaborazione con i Musei Civici di Venezia che indaga il rapporto tra il maestro dell’astrattismo e il contesto artistico italiano, offrendo al pubblico un’occasione unica di approfondimento su una delle figure più influenti dell’arte del Novecento.



Dal **31 gennaio al 5 ottobre 2026** il museo accoglierà poi la **XXVIII Edizione del Premio**

Nazionale Arti Visive Città di Gallarate, dal titolo *Arte viva. Processi performativi e partecipativi come pratica*. La mostra presenta le opere di **Allison Grimaldi Donahue, Francesco Fonassi, Francesca Grilli, Beatrice Marchi e Martina Rota**, cinque artisti che si esprimono attraverso linguaggi performativi capaci di coinvolgere la parola, il corpo, il suono e la relazione con l’altro.

Si tratta di pratiche che assumono una forte dimensione **processuale e relazionale**, mettendo in discussione i confini tradizionali dell’opera d’arte e interrogando il ruolo stesso del pubblico, chiamato a diventare parte attiva dell’esperienza artistica. *Arte viva* si configura così come un’indagine sulle forme dell’arte contemporanea che nascono dall’incontro, dalla partecipazione e dalla trasformazione continua.



Accanto al Premio, il MA*GA proporrà, dal **23 maggio all’11 ottobre 2026**, un importante approfondimento dedicato a **due figure centrali dell’arte italiana del secondo Novecento: Paolo Scheggi e Vincenzo Agnetti**.

La mostra su **Paolo Scheggi**, uno dei maestri più riconosciuti delle indagini sperimentali degli anni Sessanta, erede dello Spazialismo e tra i fondatori della pittura monocroma e oggettuale, è curata da **Emma Zanella**, direttrice del MA*GA, e da **Ilaria Bignotti**, curatrice scientifica dell’Archivio Scheggi. Il progetto celebrerà l’ingresso nelle collezioni permanenti del museo dell’opera *Struttura modulare* (1967), acquisita grazie alla vincita del bando **PAC – Piano per l’Arte Contemporanea 2025** della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.



Sul versante concettuale, l'esposizione dedicata a **Vincenzo Agnetti**, curata da **Alessandro Castiglioni**, vicedirettore del MA*GA, si concentra sullo specifico interesse dell'artista per la **fotografia concettuale** e su una pratica che mette al centro la capacità narrativa del frammento fotografico. Un'indagine che attraversa la decontestualizzazione e ricontestualizzazione delle immagini, il dialogo con la letteratura e con la tecnologia, e una riflessione sul tempo, sulla memoria e sui media.

Con queste mostre, il MA*GA di Gallarate propone un percorso articolato che unisce **sperimentazione contemporanea, grandi maestri del Novecento e riletture critiche del concettuale**, offrendo al pubblico un 2026 ricco di occasioni di approfondimento e di partecipazione attiva alla vita dell'arte.

This entry was posted on Tuesday, January 13th, 2026 at 11:22 am and is filed under [Lombardia](#), [Tempo libero](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.